

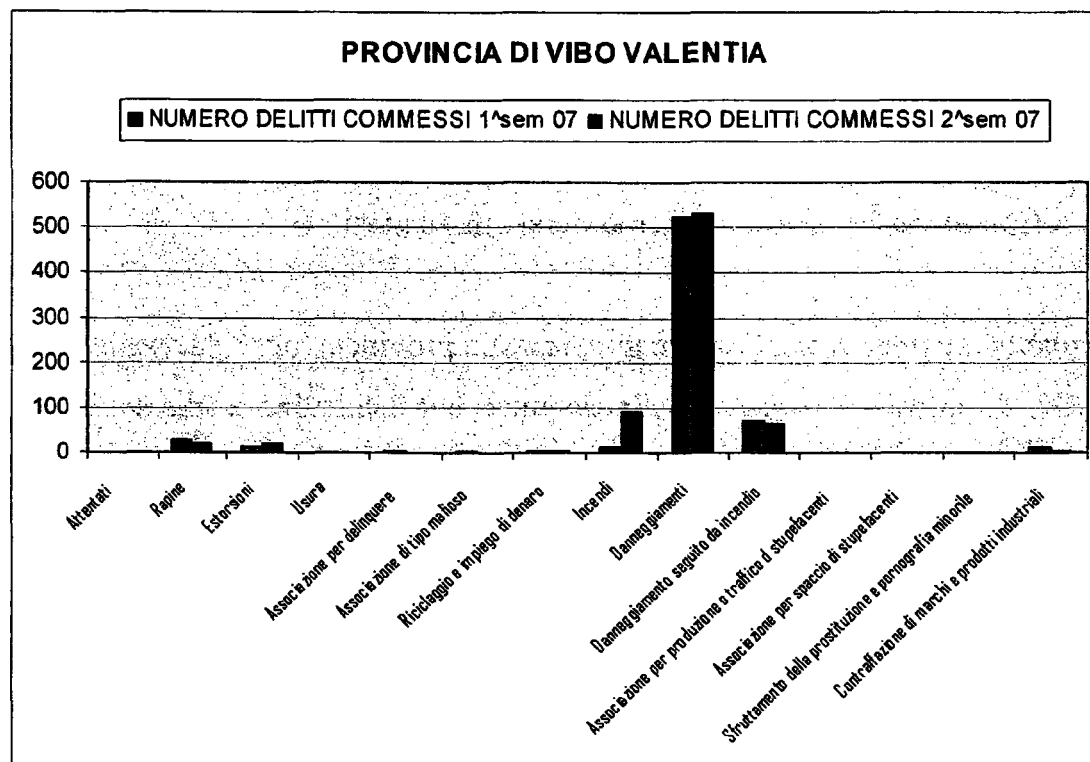
La situazione degli enti commissariati è la seguente:

- **Acquaro:** Decreto Prefettizio nr. 1814 /area 2/07 del 03.12.2007;
- **Dinami:** Decreto Prefettizio nr. 774 /area 2/07 del 29.05.2007;
- **Nicotera:** il decreto del Presidente della Repubblica (*ai sensi dell'art.143 D.Lgs. 267/2000*) adottato il 28 marzo del 2007, ha prorogato di sei mesi lo scioglimento del Consiglio Comunale, già disposto con analogo provvedimento il precedente 2 settembre 2005;
- **Parghelia:** con decreto del Presidente della Repubblica del 17/09/2007, *ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 267/2000*, il Consiglio Comunale è stato sciolto per la durata di 18 mesi;
- **Polia:** Decreto Prefettizio nr. 717 /area II/07 del 15.05.2007 cui ha fatto seguito il DPR del 24.07.2007 che ha sciolto il consiglio comunale;
- **S.Calogero:** Decreto Prefettizio nr. 1889 /area II/07 del 29.11.2007 (*segue analogo provv del 26.09.2007*);
- **S.Gregorio d'Ippona:** con decreto del Presidente della Repubblica del 24.04.2007, *ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 267/2000*, il Consiglio Comunale è stato sciolto per la durata di 18 mesi;
- **Soriano Calabro:** con decreto del Presidente della Repubblica del 25/01/2007, *ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 267/2000*, il Consiglio Comunale è stato sciolto per la durata di 18 mesi.

L'analisi degli andamenti dei reati-spia nella provincia, per i due semestri del 2007, dimostra un aumento delle denunce per estorsione e una sostanziale stabilità degli indici delittuosi per quanto attiene le condotte di danneggiamento.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	0	1
Rapine	26	21
Estorsioni	13	18
Usura	0	0
Associazione per delinquere	2	1
Associazione di tipo mafioso	2	0
Riciclaggio e impiego di denaro	3	2
Incendi	12	93
Danneggiamenti	523	534
Danneggiamento seguito da incendio	71	64
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	11	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



Numerosi gli atti intimidatori¹³⁵ commessi nel semestre in esame ai danni di imprenditori, pubblici amministratori e giornalisti.

I più gravi delitti contro la persona, perpetrati nel semestre, sono i seguenti:

- nella tarda serata del 7 agosto 2007, presso il pronto Soccorso dell'Ospedale di Vibo V. giungevano due soggetti, feriti da colpi di arma da fuoco, rispettivamente residenti a Limbadi e Nicotera. I predetti denunciavano che poco prima, nei pressi del lungomare di Nicotera Marina, ignoti avevano esploso al loro indirizzo, diversi colpi di pistola, mirando alle gambe;
- il 9 agosto 2007, sempre nella frazione Marina di Nicotera, due individui travisati con passamontagna ed a bordo di una moto, esplodevano oltre trenta colpi di un'arma automatica, contro il pregiudicato NASSO Aldo e contro ASCONE Vincenzo, anch'egli pregiudicato, ricercato dalle Forze dell'Ordine. Le vittime, nella circostanza, si trovavano a bordo di un'autovettura BMW.

Si deve aggiungere che, dal 19 ottobre 2007, non si hanno più notizie di Michele PENNA, assicuratore residente in Stefanaceni. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di un caso di "lupara bianca".

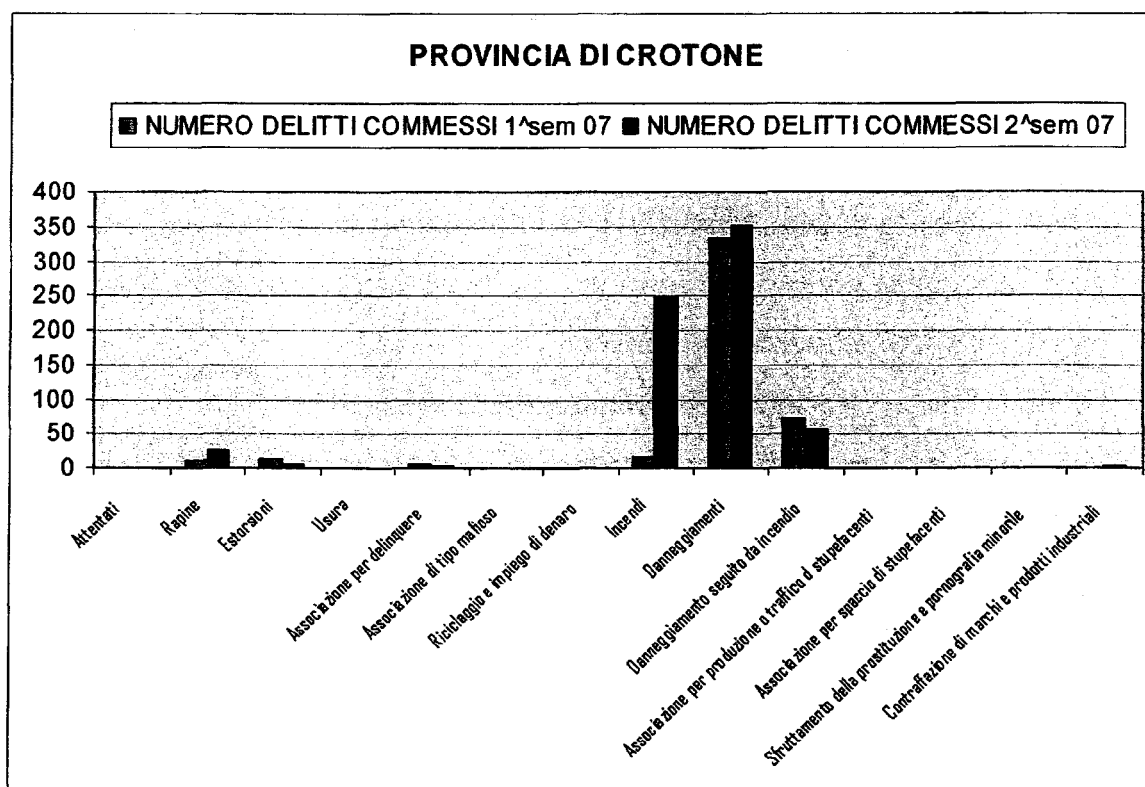
¹³⁵ Il 14 agosto 2007, ignoti hanno dato alle fiamme una pala meccanica utilizzata dal consorzio "Magna Grecia", impegnato nella realizzazione della costruenda trasversale delle Serre; nella serata del 30 agosto 2007, il Sindaco del Comune di Ionadi rinveniva nel giardino della propria abitazione un bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile; il 1° settembre del 2007, un imprenditore edile rinveniva innanzi al cancello della propria ditta, sita in Mileto, tre cartucce cal. 12; il 14 settembre 2007, in San Costantino Calabro (VV), ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di proprietà di un'impresa edile; in data 4 ottobre 2007, un avvocato e consigliere comunale di Cessaniti denunciava di avere ricevuto, a mezzo posta ordinaria, una lettera contenente una cartuccia in cal. 7.65 ed un biglietto con frasi minacciose; in data 4 ottobre 2007, un dipendente della ditta appaltatrice degli impianti di depurazione degli scarichi fognari del comune di Briatico denunciava che ignoti avevano danneggiato gli infissi dell'impianto di depurazione, sito in località San Giorgio ed avevano depositato, davanti alla porta d'ingresso della citata struttura, una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile; in data 27 ottobre 2007, presso gli Uffici di Smistamento delle Poste Italiane, erano rinvenute nr. tre buste, indirizzate a due giornalisti e al Presidente del Consiglio Comunale di Vibo Valentia, contenenti ciascuna una cartuccia di fucile; in data 23 dicembre, in Zambrone (VV), un dipendente di una ditta di costruzioni denunciava l'incendio del cantiere con ingenti danni.

In provincia di **Crotone** risultano censite 12 consorterie mafiose¹³⁶, che mettono in luce capacità cooperative con i più noti sodalizi delle altre province calabresi e potenzialità di esprimere proiezioni in altre regioni del territorio italiano e anche all'estero.

PROVINCIA DI CROTONE	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	0	1
Rapine	12	26
Estorsioni	13	5
Usura	0	1
Associazione per delinquere	5	2
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	16	248
Danneggiamenti	333	351
Danneggiamento seguito da incendio	73	56
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

¹³⁶ Dati Progetto MA.CR.O



L'analisi degli andamenti dei reati-spia nei due semestri del 2007 evidenzia una diminuzione delle denunce per estorsione ed una sostanziale tenuta delle condotte di danneggiamento.¹³⁷

¹³⁷ Il 26 luglio del 2007, ignoti esplodono due colpi di arma da fuoco contro due furgoni di proprietà di un caseificio di Crotone. Il 27 luglio 2007, presso un Centro Commerciale di Crotone, ignoti danno fuoco ad alcuni locali, ubicati all'interno della struttura e già destinati ad ospitare alcuni Uffici della locale ASL. Il 10 settembre 2007, in Scandale (KR), presso il cantiere della costruenda Centrale Turbogas, ignoti danno alle fiamme un container, adibito a mensa per gli operatori di cantiere. Nella notte tra l'11 ed il 12 settembre, in Crotone, ignoti incendiavano l'autovettura di un titolare di un'impresa di autotrasporti, Presidente della Confartigianato di Crotone.

Il 17 settembre 2007, il titolare di una ditta appaltatrice dei lavori di costruzione della Chiesa di Fondo Gesù denunciava che ignoti avevano collocato all'interno del cantiere due contenitori di plastica di liquido infiammabile. In data 7 ottobre 2007, in Crotone, ignoti ponevano una croce di legno nei pressi del cancello d'ingresso dell'abitazione dei proprietari di una ditta interessata, a vario titolo, nella realizzazione del locale Teatro Comunale. Il 9 ottobre, in Rocca di Neto (KR), ignoti danno alle fiamme un escavatore di una ditta appaltatrice dei lavori di metanizzazione di quel comune. Il 10 ottobre del 2007, militari della Stazione Carabinieri di Mesoraca denunciavano a piede libero un soggetto per essersi introdotto, con una tanica di benzina, negli uffici comunali ed aver inveito contro il sindaco. Si evidenzia, peraltro, che allo stesso amministratore, il precedente 7 ottobre, ignoti avevano incendiato l'abitazione estiva.

Nella serata dell'11 ottobre 2007, ignoti, armati di bastone e con il volto coperto, aggredivano, colpendolo ripetutamente, un giornalista di cronaca nera e giudiziaria. Il 30 novembre 2007, ignoti danneggiavano il

La lettura dei dati, tuttavia, non può prescindere dal considerare comunque il contesto ambientale, ove il ricorso ad “interlocuzioni violente” rappresenta una delle possibili variabili di un sistema relazionale alterato.

In estrema sintesi, non sempre gli atti di danneggiamento sono riconducibili ad una dinamica puramente estorsiva.

Lo spettro delle attività primarie comprende il traffico di sostanze stupefacenti e non mancano segnali di tentativi di infiltrazione, perpetrati dai sodalizi di maggiore spessore, nel settore dei pubblici appalti e nel contesto in espansione degli insediamenti turistici.

La situazione degli enti locali commissariati è la seguente:

- **Isola di Capo Rizzuto:** Decreto Prefettizio nr. 6396-2007/1.25.5 del 26.03.2007.
- **Strangoli:** Decreto Prefettizio nr. 9587-2007/1.25.5 del 15.05.2007.

Nel capoluogo la leadership del sodalizio denominato CIAMPÀ-VRENNÀ-CORIGLIANO-BONAVENTURA sembrerebbe declinare con l'emergere di altri gruppi, tra i quali merita menzione la consorteria dei c.d. PAPANICIARI. In provincia, ad eccezione di talune aree, quali quella di Petilia Policastro, nella quale si sono registrati fatti omicidiari riconducibili ad assestamenti interni di potere, permane una sostanziale situazione di equilibrio, una sorta di *stasi armata* determinata dall'esigenza di non calamitare l'attenzione investigativa anche per favorire lo sfruttamento delle attività illecite ed imprenditoriali dell'area.

Nel territorio della provincia continuano a registrarsi le presenze di solidi gruppi criminali, dotati di spiccata operatività mafiosa e di capacità proiettive anche in campo nazionale e transnazionale, come gli ARENA e i NICOSCIA

cantiere edile di proprietà di una ditta, che sta svolgendo lavori di ristrutturazione di case di edilizia popolare di proprietà del comune di Crotona. Il 7 dicembre del 2007 i Carabinieri di Isola Capo Rizzuto intervenivano in località Faro dove ignoti avevano incendiato l'abitazione estiva di proprietà del Direttore Generale della “Banca del Crotonese - Credito Cooperativo”, con sede in Isola Capo Rizzuto.

Il 19 dicembre 2007, in Rocca di Neto (KR) ignoti incendiavano l'autovettura di un titolare di esercizi commerciali per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti alimentari.

ad Isola Capo Rizzuto, i GRANDE ARACRI nel crotonese e i FARAO-MARINCOLA nel territorio di Cirò.

L'andamento delle dinamiche criminali nell'area permane caratterizzato da una ciclicità, che alterna momenti di crisi a periodi di quiete apparente, come si evince dai seguenti delitti contro la persona:

- il 19 luglio 2007, a Cutro, è stato ucciso SCALISE Romano¹³⁸, pluripreguidicato. La vittima, mentre si trovava alla guida di un ciclomotore, veniva affiancata da un'auto, da cui ignoti esplodevano cinque colpi di fucile caricato a pallettoni;
- il 6 agosto 2007, a Cirò Marina, due persone, col volto travisato dal casco, uccidevano, a colpi di arma da fuoco, all'interno di un ristorante, PIRILLO Vincenzo¹³⁹, pluripregiudicato, ritenuto sodale del gruppo FARAO-MARINCOLA. A seguito dell'azione delittuosa, rimanevano ferite diverse persone presenti all'interno dell'esercizio;
- il 29 novembre 2007, a Strongoli, presso uno stabilimento, veniva rinvenuto il cadavere di MASUCCI Michele¹⁴⁰, pluripregiudicato, ritenuto elemento di primo piano del locale gruppo mafioso GIGLIO. La vittima era stata attinta alla testa da un colpo di fucile calibro 12. I primi riscontri investigativi ricondurrebbero il movente omicidiario ad alcune frizioni venutesi a creare all'interno del citato sodalizio mafioso;
- il 2 dicembre 2007, ignoti uccidevano i fratelli Francesco e Luigi COMBERIATI, rispettivamente di 29 e 24 anni. Le vittime venivano raggiunte da numerosi colpi d'arma da fuoco, mentre si trovavano alla guida di due distinte autovetture in direzione dell'abitato di Petilia Policastro. I due erano figli di Vincenzo COMBERIATI, ritenuto elemento apicale dell'omonimo gruppo criminale e da tempo detenuto;

¹³⁸ Nato a Petilia Policastro 08.08.1970.

¹³⁹ Nato a Cirò 08.0.1957.

¹⁴⁰ Nato a Strongoli il 29.09.973.

- il 15 dicembre 2007, i Carabinieri rinvenivano, nella immediata periferia di Petilia Policastro, il cadavere di BRUNO Francesco. La vittima, con precedenti di polizia, ritenuto affiliato ai COMBERIATI, era ricercato dalle Forze dell'Ordine, in quanto destinatario di provvedimento di fermo di indiziato di delitto, perché ritenuto responsabile del duplice omicidio dei fratelli COMBERIATI.

Investigazioni giudiziarie

Nel periodo in esame, in merito ai contesti di associazione mafiosa riferibili alla 'ndrangheta, la DIA ha svolto le seguenti attività:

<i>Operazioni iniziate</i>	6
<i>Operazioni concluse</i>	10
<i>Operazioni in corso</i>	29
<i>Informative prodotte per l'A.G.</i>	10
<i>Soggetti segnalati all'A.G. per provv. restrittivi</i>	160

Nel quadro degli obiettivi operativi affidati alla DIA, le indagini si sono focalizzate in modo particolare su:

- i meccanismi di inquinamento dei pubblici appalti da parte dei gruppi criminali inquisiti;
- l'aggressione degli assetti patrimoniali mafiosi, gestiti da prestanome;
- la ricostruzione di importanti criminodinamiche del tessuto mafioso, con particolare riferimento a significative catene di eventi omicidiari.

Di seguito vengono riportate le operazioni più significative.

Operazione BLESS

Le complesse investigazioni, iniziate nel gennaio 2005, scaturivano da una delega della DDA di Reggio Calabria, finalizzata a coordinare le attività di indagine svolte dalle Forze di Polizia, in merito ai molteplici e gravi fatti omicidiari verificatisi nell'ambito della c.d. "seconda guerra di mafia" (1985-1991) del reggino.

Le attività hanno consentito il riscontro di plurime dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, integrate dall'esito delle attività di investigazione

dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, pervenendo all'identificazione ed al deferimento di personaggi, che, a vario titolo, non risultavano in precedenza raggiunti da alcuna sanzione giudiziaria per i gravi fatti omicidiari commessi.

Il 19 luglio 2007, il GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, in parziale accoglimento delle richieste del P.M., emetteva l'ordinanza di custodia cautelare n.6091/06 RGNR DDA, n.4233/06 GIP DDA e nr.64/06 RCC DDA, nei confronti di 32 soggetti, ritenuti appartenenti ai sodalizi CONDELLO, BARBARO e DE STEFANO.

I provvedimenti cautelari venivano eseguiti, il 25 luglio 2007, da personale della DIA, in collaborazione con personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato.

Operazione DORIAN GRAY

L'indagine era finalizzata a disvelare le dinamiche correlate alle logiche delle spartizioni, esistenti all'interno delle consorterie mafiose locali, dei lucrosi appalti per le opere finanziate con il c.d. "*Decreto Reggio*".

Nel luglio 2007, a seguito degli accertamenti esperiti, personale della DIA dava esecuzione al decreto di sequestro preventivo, emesso dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 321 c.p.p. e in relazione all'art. 12 sexies L. 356/92, a carico di due società, gestite da soggetti chiamati a rispondere del reato ex art. 12 quinquies L.356/92, aggravato ex art.7 L.203/91.

Le due ditte, riconducibili ai sodalizi LONGO-VERSACE, con un volume di affari stimato di circa 1.500.000,00 di euro, avevano conseguito subappalti anche nell'ambito dei lavori di elettrificazione della linea ferroviaria "Reggio Calabria-Melito Porto Salvo (RC)", nonché numerosi appalti e/o sub appalti da parte del comune di Reggio Calabria per la manutenzione ed il rifacimento del manto stradale cittadino.

Operazione COSMOS

Nell'ambito del proc. pen. n. 3105/04 RGNR, la DIA avviava indagini sui soggetti che avevano costituito una società operante nel settore della grande distribuzione, ritenendola oggetto di tentativi di infiltrazione mafiosa, ad opera di elementi contigui ai DE STEFANO-TEGANO, che operavano come fornitori di merci alimentari in favore della suddetta società.

Gli accertamenti svolti permettevano, inoltre, di sviluppare un nuovo filone investigativo, afferente ipotesi di truffe assicurative, poste in essere da personaggi ritenuti, a diverso titolo, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata all'estorsione, al riciclaggio ed alla commissione di truffe in danno di agenzie di assicurazioni, le cui posizioni venivano incardinate nello stralcio procedimentale n.1818/07 RGNR.

Quale conseguenza di tale attività investigativa, in data 21 settembre 2007, il GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria emetteva 4 O.C.C. in carcere ed altrettante o.c.c. agli arresti domiciliari nei confronti di 8 indagati.

Nel corso dell'operazione, conclusa il 26 settembre 2007, la DIA sottoponeva a sequestro preventivo un'autocarrozzeria, il cui valore è stimato in 1,5 milioni di euro.

Operazione ABRUZZO

L'attività ha preso in considerazione l'illecito reimpiego di finanziamenti pubblici, erogati ex L.488/92, nonché ipotesi di riciclaggio da parte del sodalizio CREA, attivo nella Piana di Gioia Tauro (RC).

Sulla base degli accertamenti patrimoniali effettuati, l'A.G. procedente, in data 2 luglio 2007, disponeva il sequestro preventivo dei beni risultati nella disponibilità dei soggetti indagati, nonché dei correlati depositi bancari e postali, titoli ed ogni altra forma di investimento.

Il provvedimento ha attinto i seguenti beni:

- il 50% delle quote sociali e del patrimonio aziendale di una società operante nel settore dell'edilizia;
- il patrimonio aziendale di una ditta individuale di trasporto merci;
- 9 appezzamenti di terreni, di ca. 5 ettari, ubicati in Rizziconi e Taurianova;
- 2 immobili siti in Roma;
- 12 automezzi;
- conti correnti, libretti di deposito, titoli ed ogni altra forma di investimento.

Nell'ambito delle medesime investigazioni sono stati eseguiti accertamenti patrimoniali sul conto di due soggetti prestanome della cosca CREA di Rizziconi (RC), che risultavano fittiziamente titolari di partecipazioni societarie e beni immobili riconducibili *de facto* alla citata consorteria.

Pertanto, si è dato corso al sequestro preventivo¹⁴¹ dei seguenti beni:

- il 90% delle quote sociali di una società immobiliare con sede in Roma;
- 2 appezzamenti di terreno siti in Rizziconi (RC);
- un fabbricato di tre piani f.t. sito in Rizziconi (RC);
- una porzione di immobile sito in Roma.

Le operazioni di sequestro, eseguite dalla DIA in data 18.7.2007, hanno attinto beni per un valore complessivo di 3 milioni di euro.

Nel medesimo contesto operativo, la Polizia di Stato di Reggio Calabria ha dato esecuzione a 16 o.c.c. in carcere a carico di altrettanti affiliati alla cosca CREA, tra cui figurano i 2 soggetti prestanome, di cui sopra.

¹⁴¹ Con Decreto d'urgenza n.4129/06 RGNR mod.21 DDA di Reggio Calabria del 10 luglio 2007, ex art.321 c.p.p. co.2 c.p.p., in relazione agli artt. 12 quinquies e sexies L. 356/92, nonché ex art.416 bis co.7 c.p.

Operazione LABIRINTO

L'attività d'indagine era finalizzata a svolgere indagini sui lavori di ammodernamento che interessano la tratta autostradale "Gioia Tauro-Scilla" della "A3 Salerno - Reggio Calabria."

A conclusione della preliminare attività investigativa, in data 02 luglio 2007, il GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria disponeva il sequestro preventivo, ex art.416 bis c.p., art.321 c.p.p., in relazione all'art. 12 sexies L. 356/92, a carico di tre imprese, del valore di circa 6 milioni di euro.

Nel medesimo contesto investigativo, era proseguito il monitoraggio delle aziende considerate strumenti di realizzazione dell'infiltrazione mafiosa nei lavori di ammodernamento del tratto nord reggino dell'A3.

L'esito degli accertamenti ha permesso al P.M. di inoltrare al competente GIP la richiesta di sequestro preventivo ex art.321 c.p.p. in relazione all'art. 12 sexies L. 356/92, nonché ex art.416 bis comma 7 c.p. a carico di due società, il cui valore complessivo è stimabile in circa euro 6.400.000,00.

La DIA ha dato esecuzione ai susseguenti Decreti di sequestro del GIP del Tribunale di Reggio Calabria in data 9 luglio 2007.

Operazione Terminator

L'indagine verteva su numerosi fatti di sangue ed altri episodi delittuosi riconducibili a gruppi mafiosi già coinvolti nell'operazione "*Tamburo*" della DIA del 2002, e, in particolare, su una decina di omicidi e tentati omicidi commessi nel cosentino a cavallo degli anni 1999-2001.

Il 4 ottobre 2007, a seguito di fermo, disposto dall'A.G., personale della S.O. di Catanzaro e quello della Squadra Mobile di Cosenza catturavano quattro soggetti ritenuti responsabili degli eventi delittuosi di cui sopra.

Operazione EPIZEFIRI

Nel semestre in esame, tale operazione, di cui si è dato ampio rilievo anche nelle precedenti Relazioni Semestrali, ha consentito l'emissione di ulteriori provvedimenti ablativi, consistenti in un sequestro beni per un valore di euro **50.000**¹⁴², in esecuzione delle attività delegate dalla Procura reggina.

Operazione EPIZEFIRI 2

Constatata l'efficacia del modulo operativo già sperimentato a Reggio Calabria con le attività denominate "*Epizefiri*", è stato costituito un analogo gruppo di lavoro presso la Sezione Operativa di Catanzaro, con il compito di intensificare l'azione di contrasto alle ricchezze di origine illecita, mediante lo sviluppo di mirati accertamenti patrimoniali e finanziari, delegati dalla locale Procura Generale della Repubblica.

Sono state avviate specifiche indagini a carico di 29 soggetti, condannati con sentenza passata in giudicato, per l'ipotesi delittuosa di cui all'art. 416 bis c.p., finalizzate all'individuazione di denaro, beni mobili/immobili ed altro, da proporre per l'emissione di provvedimenti ablativi - ex art.12 sexies legge 356/92.

Allo stato, sono state concluse le attività concernenti 27 deleghe (di cui 19 nel semestre in esame), a fronte delle 29 assegnate.

Diciotto informative (di cui 15 nel semestre in esame) hanno comportato la richiesta di emissione di provvedimenti ablativi. Inoltre, è stata inoltrata una informativa di P.G. a carico di sei soggetti indagati ai sensi dell'art. 12 *quinquies* L. 356/92.

A fronte delle deleghe evase, sono stati emessi due provvedimenti di sequestro, che hanno riguardato beni per un valore di circa **50.000 euro**.

¹⁴² Una rivisitazione analitica della consistenza di taluni beni sequestrati dalla DIA nel primo semestre 2007, nell'ambito dell'Operazione "*Epizefiri*", ha consentito di dimostrare un plusvalore di 1.069.0000 euro rispetto alle prime stime effettuate.

Investigazioni preventive

Il quadro delle attività preventive, condotte dalla DIA nei confronti di soggetti ritenuti contigui od intranei ai sodalizi della 'ndrangheta, ha permesso di conseguire il sottostante risultato :

<i>Sequestro beni su proposte Direttore DIA</i>	57.500.000 Euro
---	--------------------

L'11 e 12 luglio 2007, personale della DIA ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro, ex art.2 *ter* legge 575/1965, dei beni mobili ed immobili riconducibili a un soggetto, ritenuto collegato a sodalizi criminali operanti in Polistena, e, per vincoli parentali, ai gruppi Alvaro, di Sinopoli, e Ierino', di Gioiosa Ionica.

I beni sottoposti a provvedimento ablativo, consistenti in patrimoni aziendali, numerosi appezzamenti di terreno, autovetture e conti correnti ammontano a circa **46 milioni di euro**.

In particolare l'Autorità Giudiziaria disponeva, ai fini della legge 575/1965, il sequestro cautelare di:

- patrimonio aziendale di cinque società operanti nel settore edilizio e della produzione di inerti e sbancamento terra;
 - numerose costruzioni ad uso civile ed industriale, siti in Polistena, Giffone, Cinquefrondi, Sorianello, Oppido Mamertina e Gioiosa Ionica;
 - 86 appezzamenti di terreno di varia natura per un'estensione complessiva di circa 700 ettari (pari a 7.000.000 di mq.), ubicati per la maggior parte nel comprensorio della fascia aspromontana dei Comuni di Cinquefrondi e Giffone;
 - due autovetture tipo MERCEDES, di grossa cilindrata;
- disponibilità finanziarie depositate in istituti di credito di pertinenza delle società in sequestro pari a 2 milioni di euro.

Il 20 luglio 2007, personale della DIA ha eseguito il decreto di sequestro nr.60/07 RG M.P. e nr. 15/07 Seq. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione nei confronti dei beni, mobili ed immobili e compendi aziendali riconducibili a un personaggio di vertice (con il grado di “*Evangelista*” nella gerarchia criminale) del sodalizio CREA di Rizziconi (RC).

Il valore dei beni sottoposti a provvedimento ablativo ammonta a circa **2 milioni e cinquecentomila euro**.

In particolare, venivano sequestrate due società operanti nel settore rispettivamente dell'autotrasporto e dell'edilizia, numerosi appezzamenti di terreno e diversi immobili, di cui alcuni situati in pieno centro della capitale.

Il 23 ottobre 2007, personale della DIA ha eseguito il provvedimento di sequestro nr.86/07 RG. Mis.Pres. e nr.20/07 Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria -Sez. M.P. nei confronti di un personaggio ritenuto vicino al sodalizio IAMONTE di Melito Porto Salvo. I beni sottoposti al provvedimento ablativo, consistenti in immobili, patrimoni aziendali e beni mobili ammontano a circa **1.500.000,00 euro**.

Il 24 ottobre 2007, la DIA ha eseguito il provvedimento di sequestro nr. 86/07 Reg. Mis.Prev. e nr.21/07 Seq. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione nei confronti di un altro personaggio, ritenuto affiliato alla cosca CREA di Rizziconi. I beni mobili ed immobili, nonché i compendi aziendali sottoposti a provvedimento ablativo ammontano a **6 milioni di euro**. In particolare venivano sequestrate quattro società operanti nel settore dell'autotrasporto e dell'edilizia e diversi immobili siti in Rizziconi, Flero di Brescia e Portorosa (ME).